



IL COMANDANTE RIZZO FRA GLI EQUIPAGGI DEI DUE M.A.S., A VENEZIA, DI RITORNO DALL'AZIONE

ciaio, e l'operazione, che venne effettuata coll'apposita cesoia idraulica sistemata sul M.A.S. 9, richiese circa due ore di tempo.

Alle ore 1.50 del 10 Dicembre il varco era definitivamente aperto, e il Comandante Rizzo, a bordo del M.A.S. 9, entrava nel Vallone di Muggia e seguito dal M.A.S. 13 costeggiava dapprima per circa duecento metri la diga, dirigendo poi per S. Sabba.

Venti minuti dopo avvistava una massa oscura che riconobbe per una delle due navi, e lasciando a circa duecento metri da essa il M.A.S. 13, col compito di tenersi pronto a silurlarla non appena udisse lo scoppio dei suoi siluri, si avvicinò col M.A.S. 9 alla nave fino a cinquanta metri. Assicuratosi che non aveva protezioni retali si allontanò

verso S. Sabba alla ricerca dell'altra nave, ma inutilmente perchè non la poté scorgere.

Ritornato poi in vicinanza del M.A.S. 13, che nel frattempo la corrente aveva spostato verso Nord, venne a conoscenza che l'altra nave si trovava a circa 600 metri a Nord-Est dalla prima; difatti verso tale direzione ne scorre il profilo.

Il Comandante Rizzo incaricava il Capo Timoniere Ferrarini di silurare la nave più lontana, e avuta poi comunicazione che il M.A.S. 13 era pronto per il lancio, ordinava di eseguirlo.

Erano le 2.32, quando i due siluri, lanciati simultaneamente dal M.A.S. 9 contro la prima nave, giunsero uno dopo l'altro sul bersaglio, mentre le spaventose esplosioni inalzavano due colonne d'acqua che si confusero in una sola. In quell'istante un proiettore sistemato sulla coffa della nave silurata si accese, ma si spense subito.

Nello stesso tempo seguirono le esplosioni dei due siluri lanciati dal M.A.S. 13, che non raggiunsero però il bersaglio, e il grido di «VIVA IL RE» lanciato dagli equipaggi dei due motoscafi.

La «Wien», colpita in pieno, affondò rapidamente, mentre il M.A.S. 9 dirigeva per l'uscita mettendo in funzione i motori a scoppio; arrivato al varco praticato all'ostruzione, sostava in attesa del M.A.S. 13. Fatto poi insistentemente segno dall'esplorazione del proiettore di S. Rocco, si allontanava dall'ostruzione dirigendo verso Venezia, seguito poco dopo dall'altro M.A.S.

Da quel giorno gli austriaci non ritennero più sicuro l'ancoraggio nel Vallone di Muggia e la minaccia all'estrema ala destra del nostro Esercito fu diminuita.